

TERRITORIO

La giunta comunale ha presentato ieri le linee guida e modalità

Variante 15: prospettive, vincoli e limiti

Residenze, per i privati fino a 23 mila metri quadri

ROBERTO VIVALDELLI

Incontro molto partecipato quello di ieri pomeriggio a palazzo Marcabruni-Giuliani sulla variante 15 al piano regolatore che ha visto confrontarsi i tecnici interessati e l'amministrazione comunale.

L'assessore all'urbanistica del comune di Arco, Stefano Miori, insieme alla dirigente dell'area tecnica, Bianca Maria Simoncelli e ai consulenti esterni

L'assessore



Sulle aree agricole ci confronteremo con la nuova legge provinciale

Stefano Miori

di Bologna, di cui si è avvalsa la giunta per la stesura dell'avviso di variante, ha illustrato le modalità con cui dovranno essere presentate - entro il termine del 20 ottobre - le proposte peregrinative da parte dei cittadini.

Gli obiettivi generali che la variante intende perseguire sono rivolti al miglioramento dell'assetto insediativo, alla riqualificazione di ambiti urbani degradati o dismessi, a una maggiore dotazione di infrastrutture e attrezzature pubbliche, al contenimento del consumo di suolo, alla riduzione del disagio abitativo e all'incremento della coesione sociale. Le analisi effettuate dal-

l'amministrazione e dai propri consulenti, hanno evidenziato delle importanti carenze in alcune frazioni, soprattutto per quanto riguarda i parcheggi pubblici e il verde pubblico attrezzato. Criticità che l'amministrazione, in un periodo in cui le risorse scarseggiano sempre di più, intende risolvere attraverso lo strumento della variante urbanistica e della perequazione (ossia la realizzazione di opere di interesse pubblico da parte dei privati in cambio di diritti edificatori).

Secondo i parametri urbanistici illustrati ieri dall'amministrazione, potranno essere accolte le proposte contenenti, nel loro complesso, «quantità edificatorie» private fino a un massimo di 23 mila metri quadrati, per quanto concerne l'edilizia residenziale, e di 20 mila per quanto quella residenziale sociale pubblica o a canone moderato. Non saranno accettate proposte che interessano superfici territoriali di nuova edificazione inferiori a mille metri quadrati.

Sulle aree agricole sarà possibile intervenire ma solo tenendo conto della nuova legge provinciale in materia: «Ci confronteremo - ha spiegato Miori - per ogni singola operazione con l'articolo 18 della nuova legge provinciale, che pone dei limiti abbastanza pesanti sull'edificazione sulle nuove agricole e sul consumo di suolo».

Fondamentale per l'amministrazione comunale cercare di risolvere la questione legata ai vecchi vincoli espropriativi del piano regolatore: «Obiettivo della variante - ha chiarito Miori - è anticipare la scadenza dei vincoli espropriativi imposti nel duemila dal Prg. Sappiamo che ci sono cittadini che, a oggi, si trovano in aree vincolate su cui non è possibile muovere un dito. Come amministrazione vogliamo prendere una decisione. È nostro dovere, nel limite del possibile, cercare di rimuovere quei vincoli al più presto e la variante è l'occasione giusta per intervenire».



Due momenti dell'incontro

L'ANALISI. Tra le necessità emerse, i posti auto «C'è carenza di parcheggi»

L'amministrazione comunale ha stilato una lista di opere pubbliche di cui è maggiormente avvertita la necessità e di cui i privati dovranno tenere conto nella formulazione delle proposte. In cima all'elenco troviamo i parcheggi pubblici e il verde pubblico attrezzato, con particolare attenzione per le frazioni di Moletta, Massone San Martino, Bolognano, Pratosaiano, Vignole, Chiarano, Vigne, Varignano, San Giorgio e Grotta.

Subito dietro le aree sportive - che dovranno essere realizzate in coerenza con i principi indicati dal piano territoriale della comunità - e le piste ciclabili, in particolare sugli attraversamenti di via Sant'Andrea e via Grande Circonvallazione. Interessa anche la riqualificazione di spazi pubblici all'in-

terno dei centri storici, quella di edifici pubblici quali l'asilo di via Nas e il bosco Caproni e la realizzazione di un distributore di gas a metano. La dirigente dell'area tecnica Bianca Maria Simoncelli è intervenuta sull'estrema carenza di parcheggi in particolare nelle frazioni e nei centri periferici. Secondo i dati raccolti dall'amministrazione il numero di posti auto sul territorio è insufficiente: «Abbiamo effettuato un'analisi su tutto il territorio comunale - ha affermato l'architetto Simoncelli - confrontandoci con la normativa nazionale. In base a questi dati siamo carenti su tutto il fronte, ora stiamo cercando in questa fase di acquisire le aree per raggiungere quegli standard minimi che in questo momento non riusciamo a raggiungere». **R.V.**